

INTERVENTO AL MM 10 CONTI PREVENTIVI 2025

Francesco Albi, 31.03.2025

Gentile Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signore e signori Municipali, colleghe e colleghi,

Ringrazio il collega Orlando Bianchetti per l'elaborazione del rapporto e tutta la Commissione della Gestione per la sana discussione.

Desidero inoltre esprimere compiacimento verso l'Esecutivo per aver accolto l'invito e coinvolto preliminarmente la commissione. Tuttavia, non si può non rimarcare come il preventivo sia stato pubblicato soltanto a fine novembre, il che ha inciso negativamente sulla sua valutazione, riflettendosi anche sull'elaborazione degli altri messaggi in seno alla Gestione.

1.1. Situazione finanziaria generale

Per comprendere la situazione finanziaria di Locarno, legata a quella del Cantone, è necessario analizzare la storia politica recente.

La finanza cantonale è in rapido peggioramento, e i Comuni ne stanno subendo le conseguenze. La scelta di tutti i partiti di governo, eccetto il Partito Socialista, di concedere benefici fiscali ai più abbienti ha aggravato la crisi e imposto tagli particolarmente nel settore sociale. Questo carica ulteriormente famiglie e Comuni, sbilanciando il sistema fiscale a favore dei più ricchi.

Locarno soffre questa condizione, aggravata dall'assenza di aggregazione con altri comuni per beneficiare di economie di scala e un gettito fiscale stabile. Le previsioni indicano disavanzi di 4-7 milioni di franchi nei prossimi anni, segnalando che l'attuale modello di finanziamento non è sostenibile senza significative correzioni.

Con un basso tasso di autofinanziamento e un disavanzo strutturale, Locarno affronta anche l'esaurimento delle sopravvenienze d'imposta. Attualmente ci sono 7,8 milioni di franchi di sopravvenienze, ma è cruciale chiarire quante derivino dal periodo Covid e come saranno gestite. La trasparenza nella loro gestione sarà essenziale per monitorare il disavanzo strutturale del Comune e evitare tagli indiscriminati dei servizi pubblici.

1.2. Piano d'intervento proposto dal Municipio

Per ridurre il deficit, il Municipio propone di intervenire sia sulle uscite che sulle entrate. Prima le uscite: su circa 1 milione di tagli proposti dal Municipio, ben 665 mila franchi riguardano il personale. Si tratta di oltre la metà dei risparmi previsti. È evidente che il personale rappresenti una delle voci di spesa più consistenti per il Comune e per questo motivo va preso in considerazione nell'ambito della razionalizzazione dei costi. Tuttavia, è importante sottolineare che tale misura non è ideale e non dovrebbe essere attuata senza un'adeguata valutazione.

Un caso emblematico è la decisione di non rinnovare la figura del curatore comunale, introdotto nell'organico venti anni fa a seguito di una mozione della signora Zaccheo. Questa scelta, potenzialmente vantaggiosa sulla carta, rischia in realtà di avere un impatto negativo sia dal punto di vista economico che sociale. Un curatore assunto direttamente dal Comune garantisce un servizio più efficace e qualitativo, poiché ha la possibilità di seguire i casi in modo approfondito e costante, facilitando l'attivazione della rete sociale. In sintesi, la soppressione di questa figura è avvenuta senza un'analisi retrospettiva (ad esempio confronto pubblico-privato prestazioni e costi unitari) e prospettiva (ad esempio funzioni particolari che possono comportare maggiore efficienza e risparmi altrove). Non possiamo fare a meno di evidenziare come queste operazioni non siano la soluzione ottimale per garantire servizi pubblici efficienti e sostenibili nel lungo periodo.

Ora passiamo alle entrate. La differenziazione tra il moltiplicatore per le persone fisiche e quello per le persone giuridiche è una misura che abbiamo sempre contestato, poiché alimenta una concorrenza fiscale tra comuni già deleteria. Si sente spesso dire, erroneamente, che alla sinistra piaccia aumentare le tasse. Facciamo chiarezza: la sinistra non considera il moltiplicatore un tabù, data la sua natura progressiva, ma ritiene che debba essere utilizzato con equilibrio, affinché chi ha di più contribuisca adeguatamente alla collettività. Ciò che invece condanniamo sono gli aumenti delle tasse – e non delle imposte – perché colpiscono indiscriminatamente sia chi può permetterselo, sia chi è già in difficoltà. Pertanto, proponiamo un emendamento volto a eliminare un aumento che graverebbe sulle famiglie, in particolare su quelle con figli in età scolastica.

Alla luce di queste premesse, non possiamo ignorare gli effetti dell'ultima riforma tributaria cantonale, che ha ridotto l'aliquota sull'utile delle imprese dall'8% al 5,5%, con un taglio netto del 30%. Di fronte a questa scelta, l'aumento del moltiplicatore per le persone giuridiche al 97% proposto dal Municipio è una misura necessaria, anche se solo un palliativo, per contenere almeno in parte il minor gettito, riducendo la perdita da 1,8 a 1,4 milioni di franchi. A fronte della diminuzione delle aliquote, il fatto che le imprese contattate dal Comune abbiano aderito all'aumento del moltiplicatore dimostra in modo inequivocabile che per loro il moltiplicatore non è tutto: le condizioni quadro offerte da un determinato Comune o da una specifica posizione hanno un'importanza altrettanto rilevante.

L'idea che le imprese debbano beneficiare di sgravi fiscali indiscriminati è un errore. L'attrattiva economica di un territorio non si misura solo dalla pressione fiscale, ma anche dalla qualità dei servizi pubblici, dall'efficienza delle infrastrutture, dalla formazione e dalla qualità della vita. Un sistema fiscale più equo dovrebbe premiare le aziende che garantiscono salari dignitosi, pari opportunità e un impatto ambientale sostenibile, anziché concedere agevolazioni lineari che avvantaggiano le grandi imprese a scapito del tessuto economico locale.

1.3. Investimenti e sostenibilità finanziaria

La Commissione della Gestione ha evidenziato l'importanza di una pianificazione finanziaria a lungo termine e di una selezione accurata degli investimenti. Sebbene concordiamo con questo principio, riteniamo che l'attenzione non debba concentrarsi esclusivamente sul ritorno economico immediato, ma anche sul beneficio complessivo per la collettività.

Investire in servizi pubblici di qualità, infrastrutture moderne e cultura è fondamentale per garantire un futuro prospero alla città. La Sinistra Unita sottolinea la necessità di integrare nella valutazione degli investimenti anche criteri di impatto sociale e ambientale, come indicato nel Piano Finanziario stesso, al fine di assicurare che Locarno rimanga una città vivibile e attrattiva non solo per i turisti ma anche per i suoi residenti.

Pertanto, accogliamo favorevolmente l'invito della Commissione della Gestione a discutere in maniera approfondita il Piano Finanziario e a considerarlo uno strumento guida e di monitoraggio politico. Il modo strutturato con cui è stato presentato il Piano Finanziario del comune permette una discussione seria e approfondita sugli obiettivi di interesse generale perseguiti e sulla prioritizzazione degli investimenti.

2.1. Il nido pubblico: un valore aggiunto

Il nido pubblico di Locarno rappresenta un elemento centrale nell'offerta di servizi per la prima infanzia e costituisce un investimento strategico per il futuro della città. Nonostante comporti un costo, i benefici che apporta alla comunità ne giustificano l'esistenza e il mantenimento.

Innanzitutto, offre un servizio educativo di qualità, distinguendosi per la presenza di personale altamente qualificato e costantemente aggiornato, programmi pedagogici strutturati e un'attenzione particolare ai bambini in situazioni di vulnerabilità. Inoltre, la formazione di stagisti e apprendisti all'interno della struttura contribuisce alla crescita delle competenze locali, garantendo continuità e professionalità nel settore.

Oltre alla qualità del servizio, il nido comunale svolge una funzione sociale essenziale. A differenza delle strutture private, garantisce l'accesso a tutte le famiglie grazie a rette proporzionate al reddito, permettendo così a molti genitori di conciliare lavoro e vita familiare senza che il costo del servizio diventi un ostacolo insormontabile. Questo principio di equità è fondamentale per garantire pari opportunità e inclusione sociale, soprattutto per quei nuclei familiari che necessitano di un supporto mirato.

Dal punto di vista economico, il nido pubblico ha un impatto positivo sulla città. Il personale impiegato risiede nella regione, contribuendo direttamente al tessuto economico locale. Le condizioni salariali garantite dal Comune non solo tutelano i lavoratori del settore, ma rafforzano anche l'attrattività della professione, assicurando stabilità e continuità nel servizio.

I nidi privati, dal canto loro, svolgono un ruolo importante nell'ampliare l'offerta di servizi per la conciliabilità lavoro-famiglia e rappresentano un'alternativa utile per molte famiglie. Tuttavia, operano con vincoli economici diversi e non sempre possono garantire lo stesso livello di accessibilità e condizioni lavorative. Il Nido comunale, invece, garantisce a tutti una qualità educativa paragonabile a quella offerta nei casi di protezione.

Per questo motivo, l'analisi dettagliata dei costi proposta dal Municipio dovrà essere accompagnata da una valutazione approfondita della qualità educativa e del ruolo sociale che il nido comunale riveste, nonché da un piano d'azione per il contenimento della spesa che non comprometta un servizio così essenziale per la collettività.

2.2. Cultura e sostegno alle associazioni

Per quanto riguarda la locazione degli stabili comunali, in particolare lo Spazio Elle, è necessaria chiarezza. Nel 2016 il Municipio ha presentato un messaggio sulla richiesta di credito di circa 1,9 milioni di franchi per la messa in sicurezza e riqualificazione degli spazi presso l'ex Casa d'Italia, di cui 1,5 milioni di franchi per il contratto di locazione della durata di 10 anni, per ospitare le associazioni culturali che dovevano lasciare lo stabile destinato a diventare il Palacinema. La Commissione della Gestione dell'epoca aveva riconosciuto l'importanza del sostegno pubblico alle associazioni culturali e il loro contributo alla comunità, approvando – con alcune modifiche – il contratto di locazione per il quale tutte le spese accessorie erano a carico del Comune. Tuttavia, questa approvazione era subordinata al carattere temporaneo della sistemazione presso Villa Igea e la Commissione già allora invitava il Municipio a cercare una soluzione definitiva, consigliando "l'inizio dello studio di una struttura multifunzionale, una sorta di Casa delle Associazioni, da rinnovare o erigere su una proprietà comunale situata possibilmente nelle vicinanze del centro".

Attualmente, sappiamo che l'intenzione dell'Esecutivo è quella di trovare una sistemazione alternativa per la cultura negli spazi dell'ex Macello pubblico. Considerando che la variante di PR per quel comparto dovrebbe essere completata a breve, si auspica che il Municipio presenti un progetto chiaro a riguardo.

Vorrei inoltre sottolineare come la Commissione della Gestione ritenga indispensabile una strategia sull'offerta di spazi e strutture per le associazioni culturali e sportive, e aggiungerei anche "di pubblica utilità". Una regolamentazione più chiara e strutturata delle sovvenzioni a queste società è necessaria, ma questa dovrebbe essere compatibile con gli obiettivi culturali e sociali della città, che andrebbero prima definiti con maggiore precisione.

2.3. Servizi regionali offerti da Locarno

Locarno riveste un ruolo centrale nella regione, offrendo servizi che superano i confini comunali. Tuttavia, questo comporta costi che non sempre vengono equamente distribuiti tra gli altri Comuni, la cui popolazione beneficia di tali servizi. La Sinistra Unita sollecita che, nell'ambito degli studi sulle aggregazioni e nella discussione del Piano Finanziario, vengano identificati e, ove possibile, quantificati l'estensione e l'utenza dei servizi e delle infrastrutture offerti dalla Città.

2.4. Offerta culturale

Il lavoro svolto dal Municipio negli ultimi anni, attraverso l'assunzione del nuovo direttore dei servizi culturali e la valorizzazione dei musei cittadini integrati in una rete, sta progressivamente mostrando risultati positivi. Le celebrazioni per il centenario del Patto di Locarno rappresentano un'importante prova.

In questo contesto, viene ribadita l'importanza degli impatti qualitativi di un'offerta culturale di alto livello, integrata nella vita cittadina, come sottolineato dalla Commissione della Gestione. Migliorare la qualità della vita dei cittadini non solo rafforza il senso di appartenenza e attrae nuovi contribuenti, ma può anche influenzare positivamente i comuni vicini, in linea con le logiche di aggregazione territoriale.

Rafforzare la collaborazione con la Fondazione Cultura nel Locarnese risulta pertanto strategico in questa prospettiva.

3 Emendamenti

Come annunciato, la Sinistra Unita presenta un emendamento con lo scopo di annullare il prospettato aumento di CHF 1.- a pasto della tariffa di refezione scolastica della Scuola Elementare, riportando la tariffa da 9 CHF a 8 CHF a pasto.

È opinione di chi scrive che tale aumento, sebbene di un solo franco, rappresenti un segnale inopportuno verso le famiglie - già provate dai continui aumenti del costo della vita. Segnale per altro in contrasto con la visione strategica municipale che punta ad una città "accogliente, in cui vivere e crescere".

Per quel che riguarda l'emendamento del Centro sullo stralcio del prelevamento dal fondo famiglie bisognose, riteniamo che sia corretto non attingere a questo fondo dedicato a tutt'altro scopo. Invero riteniamo che non abbia senso migliorare artificiosamente e temporaneamente il bilancio del nido comunale, e indirettamente quello della città, in quanto tra non molto il Municipio dovrebbe portare a termine la già citata analisi. Pertanto, sosterremo questo emendamento, mentre lasceremo libertà di voto su quello relativo ai contributi alle parrocchie.

4 Conclusione

I Preventivi 2025 presentano sfide importanti, che saranno a loro volta meglio definite nel Piano Finanziario. È fondamentale mantenere alta la qualità dei servizi pubblici, garantire equità nella ripartizione dei costi e investire in settori strategici come educazione, cultura e coesione sociale. Come auspicato dalla commissione della gestione, la discussione sul Piano finanziario sarà strategica al riguardo. La Sinistra Unita continuerà a battersi per una gestione finanziaria che metta al centro le persone e il bene comune, e non solo il mero equilibrio contabile.

Pertanto, a nome della Sinistra Unita, invito ad approvare il rapporto commissionale.